

calarsi sul greto del Pesio, all'altezza del ponte cosiddetto della ceramica, dove la stessa "Ceramica Piemontese" - che lì aveva sede - usava gettare i pezzi di scarto della produzione. Ad essa si ricorreva quando, per lo più in date fisse in cui avveniva lo scarico, si era certi di trovare pezzi di maiolica solo leggermente imperfetti e, quindi, ancora utilizzabili; era una corsa ad arrivare per primi ed accaparrarsi, così, i pezzi migliori. Mi è rimasto perfettamente impresso l'odore acre e caratteristico che emanava da quel conico mucchio di detriti nel quale, scavando alacrememente con le mani nude, come cercatori d'oro, rinvenivamo con meraviglia e malcelato orgoglio, piatti, scodelle, tazzine, brocche per il latte e tutto ciò che potesse servire in case ove anche le stoviglie, come ogni altra cosa, risentivano di uno stato dell'economia a dir poco molto, molto povero! Ma di sola povertà materiale si trattava, cui faceva da contraltare una ritrovata ricchezza interiore e una rinnovata voglia di vivere dopo le angherie della guerra. E lo si vedeva dalla sentita partecipazione popolare alle sagre e feste paesane. La festività di Sant'Anna a fine luglio, per esempio, vedeva affluire tantissima gente nell'omonima borgata fuori Chiusa, ove l'unica vera e grande attrazione era costituita da un ballo pubblico a palchetto che calamitava, per ore, l'attenzione degli spettatori intenti a scrutare le coppie, sudatissime ed inesauste, che si cimentavano in balli molto spettacolari, al suono di orchestre spesso improvvisate e infaticabili. Per noi bambini c'era il carrettino dei gelati e tanta curiosità per quel mondo nuovo che si apriva alla nostra conoscenza.

A metà agosto si festeggiava invece San Rocco, nei dintorni di casa nostra, ed allora a tener banco erano la rottura delle pignatte e l'albero della cuccagna: entrambi affollatissimi e di partecipanti e di spettatori spinti, gli uni e gli altri, dall'attrattiva e dall'allegria dei giochi, ma soprattutto dal poter infine scoprire, con malcelata invidia, chi si sarebbe aggiudicato quel golosissimo e inarrivabile ben di dio posto in cima all'albero.

Il tutto si sarebbe ripetuto, in tono presumo anche maggiore, ai primi di settembre, nella ricorrenza del Santo patrono Antonino... ma a noi non era concesso di parteciparvi perché un anticipato, a volte, e brusco cambiamento di stagione, insieme al richiamo agli usuali impegni di ciascheduno, dettavano il rientro in città.

A quelle estati coinvolgenti e spensierate fece poi seguito il trasferimento familiare a Cuneo con possibilità, quindi, di continuare la frequentazione, estendendola anzi ai rimanenti mesi dell'anno, di Chiusa Pesio e dei suoi amati dintorni. Così è stato durante la nostra giovinezza e poi anche nell'età matura quando abbiamo continuato a sentire, impellente, il richiamo di quella natura che ci ha sempre dispensato ore di serenità, di svago, di interiore appagamento dell'animo.

Abbiamo fatto sì che anche i nostri figli potessero godere appieno della semplicità, della magia contagiosa di quella piccola e ridente valle, di quei silenzi profondi e corroboranti, di quei paesaggi cangianti e spettacolari nel loro mutare stagionale: il rosso e infuocato autunno dei faggi e dei larici ai piedi del monte "Bruseis", il sommesso brontolio del fontanone di Pian d'le Gure sommerso dalla neve, l'impetuoso e roboante scendere a valle delle spumeggianti e iridescenti acque del Pesio in un primaverile tripudio di fiori e tra cespugli di salici verde argentato, l'assordante frinire delle cicale negli assolati meriggi estivi al "Pian del Creus" tra cespi di maggiorana e pungenti cardoni.

Ancora oggi, ad onta degli anni che accrescono inesorabili il loro peso, è bello e mi è caro inforcare la bicicletta e ripercorrere quelle strade amiche, in piena libertà, arrivare da Montefallonio costeggiando la collina di Mombrione,

attraversare la lea, tuffarmi nel paese e proseguire, dissetandomi prima alla fonte Barale, per Gambarello, i Vigna, San Bartolomeo e su verso la Certosa, misurando le mie residue forze a cui i ricordi del tempo passato e la beltà dell'ora, infondono un vigore nuovo e ritrovato. Qui giunto, uno sguardo all'immutata bellezza e solennità dei luoghi, un commosso pensiero a quanti riposano lassù nel piccolo e ammonitorio sacrario di pietra e poi via, nell'inebriante discesa, con ancora una volta la consapevolezza di quel fascino discreto che quei luoghi hanno, da sempre, saputo esercitare su di me. Oppure, quando più forte si fa il richiamo interiore, salire in valle con tutta la famiglia, nella più magica tra le sere dell'anno, per assistere alla messa della notte di Natale in una delle Chiesette frazionali, ove ancora si può cogliere un respiro di più semplice e beneaugurante partecipazione.

Se si riuscirà a conservare nel tempo queste peculiari caratteristiche di serena bellezza, di tranquillità e di pace che ne hanno fatto, sinora, un esempio di luogo non deturpato da un'edificazione selvaggia, non ancora contaminato dalle orde quasi barbariche che invadono altre località delle nostre belle montagne, si avrà l'apprezzamento e la riconoscenza di tutti gli amici, e sono tanti, della Valle Pesio. ■

RISPARMIARE È UN GIOCO
DA RAGAZZI.



CLUBINO

Entra nel nuovo club per tutte le tasche da 0 a 12 anni: subito un coloratissimo regalo, un sito con tanti giochi e magici premi dedicati a te!

UBI Banca Regionale Europea

800.500.200 - www.ubibanca.com

Messaggio pubblicitario con finalità promozionale. Operazione a premi "Clubino" promossa dalle Banche del Gruppo UBI Banca, avente durata dal 15/01/10 al 30/09/11 e riservata alle persone fisiche maggiorenni che sottoscrivono un nuovo libretto di deposito a Risparmio Record (intestabile alle persone fisiche di età compresa tra 0 e 12 anni, versando denaro non derivante da rapporti aperti presso le stesse Banche). Il premio è costituito da un Cubino Junior Cube, consegnato all'atto della sottoscrizione del libretto, nonché da ulteriori premi riconosciuti alla data del 30/09/10 ed alla data del 30/09/11 qualora l'importo presente sul libretto a tali date sia uguale o maggiore ad uno dei seguenti ammontari: € 1.000; € 1.500; € 2.000; € 2.500 e 3.000; in tal caso il premio sarà differito in base alla soglia raggiunta e all'età dell'istituzionale del libretto. Nel caso in cui il sottoscrittore del libretto abbia già ricevuto un premio al 30/09/10 avrà diritto ad un ulteriore premio al 30/09/11 se raggiunge o supera una delle soglie di importo superiore a quella che ha dato diritto al premio il 30/09/10. Il premio è unico a prescindere dal numero dei co sottoscrittori del libretto. Regolamento completo disponibile su www.clubino.ubibanca.com e presso le filiali di ciascuna banca promotrice. Per le condizioni contrattuali del libretto di deposito a Risparmio Record si rinvia a quanto indicato nei fogli informativi disponibili presso le Filiali delle Banche del Gruppo UBI Banca.